



ORE12

domenica 10 lunedì 11 ottobre 2021 - Quotidiano d'informazione - Anno XXIII - Numero 222 - € 0,50 - www.ore12.net

Direttore responsabile: Luigi P. Sambucini - Editore: Centro Stampa Regionale Società Cooperativa - Sede legale: Via Alfana, 39 - 00191 - Stampa: C.S.R. - Via Alfana, 39 - 00191 Roma (Italia) tel. 337 740 780
Ore 12 - P.Iva 01328701006 - Iscrizione Trib. Roma 311/99 del 06/07/1999 - Impresa beneficiaria per questa testata dei contributi di cui alla legge n° 250/90 e successive modifiche e integrazioni
Il quotidiano esce dal martedì a domenica per un numero minimo di 260 edizioni annue

L'effetto Covid ha demolito le Pmi

Studio shock della Cgia di Mestre: "Dal febbraio 2020 perse 302mila partite Iva"

Effetto desertificazione dalle grandi alle piccole città

Dal febbraio 2020, mese pre Covid, allo scorso agosto, ultima rilevazione disponibile, il numero complessivo dei lavoratori indipendenti è sceso di 302 mila unità (-5,8 per cento). Nello stesso periodo, invece, i lavoratori dipendenti sono diminuiti di 89 mila (-0,5 per cento). Se, in termini assoluti, i primi sono scesi sotto la soglia dei 5 milioni



(precisamente 4.936.000), i secondi hanno toccato quota 17.847.000. Insomma, in un anno e mezzo il Covid ha messo a dura prova il mondo del lavoro italiano, anche se a pagarne le conseguenze è stato, in particolar modo, il cosiddetto popolo delle partite Iva. A denunciarlo è l'Ufficio studi della CGIA. Ai tradizionali problemi che da sempre assillano le micro imprese (tasse, burocrazia, mancanza di credito, etc.), le chiusure imposte per decreto, le limitazioni alla mobilità, il crollo dei consumi delle famiglie e il boom dell'e-commerce registrati in questo ultimo anno e mezzo hanno peggiorato la situazione di tanti autonomi che sono stati costretti a chiudere definitivamente la propria attività.

Queste micro realtà, ricordiamo, vivono quasi esclusivamente di domanda interna, legata al territorio in cui operano. Solo nel 2020, in Italia i consumi delle famiglie sono scesi di circa 130 miliardi di euro, soldi che in gran parte alimentavano i ricavi delle piccolissime attività che, a seguito di questa contrazione, non sono più riuscite a far quadrare i propri bilanci.

Camminando lungo i centri storici e nei quartieri sia delle grandi città che dei piccoli paesi di periferia, è in forte aumento il numero delle botteghe artigiane e dei piccoli negozi commerciali con la saracinesca costantemente abbassata e le luci all'interno completamente spente. Meno visibile a occhio nudo, ma altrettanto preoccupante, sono le chiusure che hanno interessato anche i liberi professionisti, gli avvocati, i commercialisti e i consulenti che svolgevano la propria attività in uffici/studi ubicati all'interno di un condominio. Insomma, le città stanno cambiando volto: con meno negozi e uffici sono poco frequentate, più insicure e con livelli di degrado in aumento.

Transizione energetica, Governo vicino alle imprese

Draghi: "Le aziende sono al centro di questo passaggio. Dovranno cambiare struttura produttiva e adattarsi alle nuove fonti di energia. Pronti a supportarvi"

Il presidente del Consiglio Mario Draghi è tornato ad affrontare il capitolo economico e del lavoro legato alla transizione energetica, cambiamento climatico e crisi pandemica, capitolo che lega a doppio filo la svolta economica a quella della sopravvivenza di molte imprese. Draghi è stato chiaro nel suo intervento al Summit B20: "Le imprese e i governi dovrebbero collaborare per affrontare il cambiamento climatico. I paesi del G20 sono responsabili del 75% delle emissioni globali. La presidenza italiana del G20" lavora per un impegno "collettivo". "Abbiamo bisogno di finanziamenti privati su larga scala, insieme a maggiori investimenti pubblici, per accelerare la transizione verso un'economia a basse emissioni di carbonio. Le aziende sono esattamente al centro della transizione ecologica. Dovrete cambiare la vostra struttura produttiva, adattarvi alle nuove fonti di energia e i governi sono pronti a supportarvi". Poi altro capitolo: "Dobbiamo affrontare il protezionismo sui prodotti sanitari, ha affermato Draghi. "Questo è essenziale per assicurarci di avere gli strumenti per combattere questa pandemia e prevenirne di future. Dobbiamo difendere la libera circolazione dei vaccini e delle materie prime necessarie per produrli. Sono fiducioso che il vertice del G20 a Roma alla fine di ottobre raggiungerà un forte impegno per riformare il Wto", l'Organizzazione mondiale del commercio. "La presidenza italiana del G20, ha spiegato il premier, sta lavorando per preservare e rafforzare un efficace sistema commerciale multilaterale basato su regole all'interno del Wto".



**Inflazione, entro fine anno in Italia potrà toccare il 3%
Scatta l'allarme consumi anche per il caro-bollette**

C'è preoccupazione "sugli effetti che la ripresa dell'inflazione, prevista su valori superiori al 3% entro fine anno, potrà avere sui comportamenti delle famiglie": l'Ufficio Studi di Confcommercio lo ha ribadito anche commentando i dati sulle vendite al dettaglio nello scorso agosto. È un timore che deriva dall'osservazione di ciò che succede nell'economia mondiale, con la ripresa che porta con sé il rincaro di materie prime, noli marittimi e bolletta energetica. "Nonostante qualche prevedibile misura cuscinetto transitoria approntata dal Governo, l'indice dei prezzi al consumo in ottobre potrebbe mostrare una variazione ben superiore al 3% tendenziale. La media del 2021 - prevede il direttore dell'Ufficio studi di Confcommercio, Mariano Bella - potrebbe così avvicinarsi al 2%, con un trascinarsi sul 2022 che spingerebbe l'inflazione, senza considerare particolari ulteriori shock, sopra il 3% in modo piuttosto stabile". Lo scenario che si sta disegnando per l'Italia, quindi, è quello di un'inflazione rilevante per almeno dieci-dodici mesi. A livello congiunturale, l'Ufficio Studi sottolinea che ad agosto l'indice generale dei prezzi al consumo (Nic) ha raggiunto il 2%, un livello che non si toccava da otto anni e che a settembre c'è stata un'ulteriore accelerazione al 2,6%. Il tutto senza che si siano ancora scaricati i rincari degli ultimi mesi e senza considerare eventuali aumenti delle quotazioni delle principali borse merci e crisi shock sempre possibili che potrebbero portare l'inflazione al 4% la prossima primavera. In ogni modo il trasferimento di potere d'acquisto dall'Italia all'estero per materie prime, energia e noli, è un fenomeno preoccupante che erode la capacità di spesa delle famiglie: "è un'inflazione inattesa che riduce il potere d'acquisto delle famiglie sia per quanto riguarda il reddito che la liquidità", precisa Bella, per il quale è più che mai necessario "rafforzare la crescita economica, in modo tale che una parte cospicua degli impulsi inflazionistici sia assorbita dentro la variazione dei margini aggregati delle imprese. Una ragione molto rilevante per accelerare col processo di riforme e di investimento, pubblico e privato, sostenuto con i fondi europei e nazionali".

Una manovra economica da oltre 23 mld I nodi quota 100, tasse sul lavoro, ammortizzatori e welfare

Le pensioni, il taglio del cuneo fiscale, gli incentivi per le imprese, gli stanziamenti per i nuovi ammortizzatori sociali. Prende forma il menù della manovra al centro delle riunioni tecniche dei dicasteri coinvolti, per passare poi al confronto politico in vista del via libera del Consiglio dei ministri al documento programmatico di Bilancio, entro il 15 ottobre, e la successiva trasmissione del provvedimento alle Camere entro il 20 dello stesso mese. Manovra che secondo le prime ipotesi potrebbe superare i 23 miliardi di euro: ai 22,5 miliardi dovuti al differenziale tra il deficit tendenziale e quello programmatico rispetto al pil, che nell'era dello stop ai vincoli di bilancio, rappresenta una ragguardevole dote finanziaria tutta da spendere, vanno aggiungente le entrate fiscali migliori delle attese. Il governo aveva in effetti stimato un gettito prudentemente basso vista la crisi economica legata alla pandemia invece il quadro appare più ottimistico. Altre risorse potrebbero emergere grazie al calo del fabbisogno e tra le pieghe del bilancio.

La nuova manovra dovrà fare fronte al nodo Quota 100. L'esoso sistema di anticipo pensionistico da oltre 5 miliardi l'anno voluto dalla Lega negli anni del governo giallo-verde scade a fine anno. Secondo le ipotesi allo studio servirebbero circa 3 miliardi per mettere in atto uno schema di graduale innalzamento dell'età di ritiro prevedendo delle deroghe per i lavoratori usuranti. Da disinnescare in manovra anche la mina



della rivalutazione in linea con l'inflazione di 22,8 milioni di assegni pensionistici, voce che si preannuncia più cara dello scorso anno alla luce delle recenti fiammate dell'energia che spingono al rialzo l'indice sui prezzi al consumo. Per allineare al caro-vita servirebbero 4 miliardi di euro. TAGLIO TASSE SUL LAVORO. In cima

alle priorità degli interventi fiscali che il governo intende anticipare con la manovra ci sarebbe un nuovo taglio delle tasse sul lavoro in favore dei redditi medi, tra le più alte nella zona euro. Almeno 6 miliardi gli stanziamenti allo studio. AMMORTIZZATORI E WELFARE. In manovra troveranno spazio le risorse per il finanzia-

mento dei nuovi ammortizzatori sociali e a misure per il welfare. Costo dell'operazione: fino a 6 mld. IMPRESE. Per gli incentivi alle imprese le ipotesi di lavoro predispongono circa 3 miliardi. SANITA'. Da finanziare poi le misure per la sanità, i primis l'acquisto di nuovi vaccini. Si ragiona ad una cifra intorno ai 2 miliardi. PUBBLICO IMPIEGO. Per il rinnovo del contratto del pubblico impiego lo stanziamento sarebbe di circa 2 miliardi. SPESE INDIFERIBILI. Per le spese indifferibili servirebbero almeno 2 miliardi. CASHBACK VERSO L'ADDIO. Il governo punta ad inserire in manovra lo stop al cashback avviato il 30 giugno scorso. Il costoso 'sconto' introdotto dal governo Pd-M5S per incentivare i pagamenti elettronici che prevede una spesa di 3 miliardi annui non verrebbe infatti riattivato a fronte di costi eccessivi rispetto ai benefici in termini di lotta all'evasione e al rischio abusi.

**Tassazione,
l'Ocse dice sì
alla tassazione
minima del 15%
per multinazionali**

Il segretario generale dell'Ocse, Mathias Cormann, ha annunciato l'accordo sulla minimum tax che prevede un'imposta minima del 15% alle multinazionali. "Questo renderà il nostro regime fiscale internazionale più equo ed efficace", ha sottolineato Cormann, aggiungendo che si tratta di "una grande vittoria per un multilateralismo efficace". Il presidente Commissione Ue, von der Leyen, soddisfatta "dell'accordo sulla riforma fiscale globale". Gli unici quattro Paesi che non hanno aderito sono Kenya, Nigeria, Pakistan e Sri Lanka. I restanti 136 che hanno detto sì, tra cui l'Italia, "rappresentano oltre il 90% del Pil mondiale", precisa l'Ocse, aggiungendo che l'intesa consentirà "di riattribuire a Paesi del mondo intero i benefici per oltre 125 miliardi di dollari realizzati da 100 aziende multinazionali tra le più grandi e più redditizie al mondo". L'obiettivo è fare in modo "che queste società possano onorare la propria giusta parte fiscale qualunque siano le giurisdizioni in cui esercitano le loro attività e realizzano benefici", ha spiegato Cormann. "Si tratta di un accordo di grande portata che garantisce che il nostro sistema fiscale internazionale si adatti ad un'economia globale digitale. Adesso - ha poi concluso - dobbiamo lavorare con diligenza per garantire l'attuazione effettiva di questa riforma maggiore".

Fedriga: "Con l'obbligo di Green Pass nelle aziende si rischia il caos"

Il 15 ottobre, quando scatterà l'obbligo di Green pass nei luoghi di lavoro, si rischia il caos: per questo Massimiliano Fedriga, presidente leghista del Friuli Venezia Giulia e della Conferenza delle Regioni, chiede che il governo intervenga "tempestivamente, per consentire alle imprese di organizzarsi". Fedriga sottolinea di aver segnalato le tante criticità: "non possiamo penalizzare le aziende in questa fase fondamentale di ripresa". Intanto sempre dal 15 ottobre i dipendenti della Pa e qualunque altro soggetto che entri in un ufficio pubblico, tranne gli utenti, dovranno essere muniti di green pass. Lo prevedono le schede sulle linee guida Funzione pubblica-Salute sui meccanismi di controllo del green pass, diffuse da Palazzo Vidoni. "Non sono consentite deroghe" all'obbligo, da cui "sono esclusi soltanto gli esenti dalla campagna vaccinale" con idonea certificazione medica. Quindi - si apprende, secondo il testo che ha avuto l'ok della Conferenza unificata - non è consentito ai lavoratori senza green pass essere adibiti allo smartworking in sostituzione del lavoro in presenza.

AGENZIA STAMPA QUOTIDIANA NAZIONALE

SEGUICI SU f t i

Prima Pagina News

Redazione Tel. 06 45200399 r.a. - Fax 06 23310577
E-mail redazione@primapaginainews.it

STE.NI.
IMPIANTI TECNOLOGICI

Lo specialista nella gestione
ed installazione di impianti tecnologici

Via Vittorio Metz, 45 - 06 7230499

EUROPA TV

Politica/Economia

Alitalia, si cerca una strada condivisa per garantire un futuro a chi resterà fuori da Ita



Si va verso un'intesa da sottoscrivere entro la fine del mese che prevede la cigs per i lavoratori Alitalia fino al 2023. Un nuovo incontro, secondo quanto si apprende al termine del tavolo interministeriale che si è riunito al ministero del Lavoro, si dovrebbe svolgere dopo metà ottobre e presumibilmente intorno al 18-19 per la firma dell'accordo. Secondo quanto si apprende sarà previsto un tavolo di monitoraggio sull'andamento del personale che rimarrà fuori da Ita, la nuova compagnia che subentrerà ad Alitalia il prossimo 15 ottobre, per il 2024 e per il 2025 per capire che tipo di ammortizzatore sociale sarà necessario. Intanto la mobilitazione dei lavoratori di Alitalia continua e in particolare i lavoratori restano in attesa del pagamento della restante parte degli stipendi di settembre, il 50%, non ancora erogati.



Caso Fanpage, Giorgia Meloni rilancia il documento che inviò ai militanti di Fratelli d'Italia nel luglio scorso

"No a nostalgie storiche e a tentazioni totalitarie"

Giorgia Meloni scrive ai militanti di Fdi, in data 7 ottobre). La presidente, dopo la bufera per il caso Fidanza-Fanpage, torna a ribadire come "nel nostro quadro di valori, progetti, stili di vita, comportamenti pubblici e privati non c'è spazio per razzismo, odio, nostalgie storiche e tentazioni totalitarie". Meloni ricorda a tutti il documento interno dello scorso primo luglio documento di tre mesi fa in cui era indicata con chiarezza la linea del partito, relativamente ai comportamenti da tenere. Un testo con tanto di decalogo di regole da seguire. Regole ricordate anche ieri, perché "come avevamo previsto siamo sotto attacco - scrive Meloni in una chat interna al partito -. Siamo liberi e per questo facciamo paura". "Noi sappiamo benissimo che Fdi ha fatto un altro percorso rispetto all'immagine che provano a dare di noi in questi giorni. Per questo chiunque offra, con comportamenti non adeguati, occasioni di macchiare il faticoso percorso che abbiamo intrapreso per dare all'Italia una destra moderna e adeguata al governo della Nazione sarà considerato incompatibile con Fratelli d'Italia", conclude Meloni. Nella mail del primo luglio, si parte dal successo del partito, dagli ultimi sondaggi. "Siamo cresciuti sempre di più e ormai più istituti demoscopici ci hanno attribuito il risultato di primo partito in Italia", si legge nel testo oltre tre mesi fa, richiamato dalla Meloni ancora ieri. "E' un dato emozionante, da far tremare le gambe, che deve farci sentire ancor più il peso delle nostre responsabilità". "Per questo ti chiedo di verificare con attenzione e personalmente che nessuno dei nostri rappresentanti sul territorio offra spunti utili con scioglimenti, frasi e comportamenti non consoni. Non possiamo consentire non solo per opportunità, ma soprattutto per coerenza con le nostre idee politiche, alcuna leggerezza su temi come il razzismo,



la violenza, qualsivoglia discriminazione o fanatismo di ogni genere", chiede il partito a tutti i suoi quadri. Nel testo del primo luglio è presente un vero e proprio decalogo di comportamento per tutti gli esponenti del partito, dalla "comunicazione dei nostri esponenti" che "deve essere sobria, graficamente in linea con i colori e i post nazionali". "I contenuti di post e volantini non devono essere offensivi verso nessuno e non devono istigare alla violenza nemmeno indirettamente. La-

sciama alla sinistra la rabbia e l'odio", si legge nel secondo punto, inviato per mail interna a tutti i dirigenti. E ancora: "Fratelli d'Italia è l'unica sigla ufficiale (oltre quelle giovanili di Gioventù Nazionale e Azione Universitaria) con cui è consentito ai nostri iscritti di fare attività politica territoriale". Per Meloni poi "gli iscritti che svolgono attività politica, o comunque afferente alla politica, in associazioni a noi vicine devono verificare preventivamente con il responsabile

provinciale del partito la compatibilità dell'attività dell'associazione con i programmi, i valori e lo stile di Fratelli d'Italia". "Dobbiamo evitare di ingenerare l'idea che esistano all'interno del partito correnti, gerarchie parallele o altro non previsto dal nostro statuto o che tramite altre sigle vengano svolte attività e iniziative che possano danneggiare la nostra immagine o il lavoro sul territorio del partito". "L'affiancamento del nostro simbolo a liste o ai movimenti civici di carattere locale va autorizzato preventivamente dal presidente provinciale del partito", si legge ancora. "Nelle nostre sedi deve essere presente solo materiale propagandistico di Fratelli d'Italia, Gioventù Nazionale e Azione Universitaria". Tanti paletti ben definiti, in vista anche della imminente campagna elettorale, appena conclusasi, che nelle scorse ore la leader di Fdi ha voluto ribadire dopo le ultime polemiche su presunte simpatie estremiste di alcuni esponenti di Fdi.

Renzi e il caso Morisi: "Spiattellato sui giornali in modo vergognoso"

"Come sapete sono stato vittima della Bestia leghista in molte circostanze. E non mi sfugge che il capo della bestia - assieme a Salvini - fosse Luca Morisi. Non posso certo definirlo un amico, insomma. Ma proprio per questo trovo vergognoso il modo con il quale la vicenda Morisi è stata spiattellata sui giornali. Partecipare a festini gay non è reato, ma la vita privata di Morisi è stata raccontata nei dettagli pur in assenza di un reato". Lo scrive Matteo Renzi nella sua E-News. "Si dirà: chi di Bestia ferisce, di Bestia perisce. Vero. Ma questa non è civiltà, questa è la barbarie. Abbiamo superato da secoli la filosofia della legge del taglione,



occhio per occhio, dente per dente. I media, prima ancora che gli investigatori, dovrebbero riflettere su come garantire e difendere il diritto alla riservatezza dei cittadini. Anche se sono nostri avversari politici, soprattutto se sono nostri avversari politici, noi dob-

biamo praticare la civiltà. Noi non siamo la Bestia. E quindi possiamo dirlo ad alta voce: ciò che ha dovuto subire Morisi in questi giorni è una schifezza", prosegue il leader di Italia Viva. Renzi nella sua E-News si sofferma poi sugli appalti Covid: "Il vaccino dunque sconfigge il Covid. Ma contro il Covid c'è ancora molto da lavorare. E sugli appalti Covid c'è ancora molto da approfondire. Ne ho parlato in Controcorrente qualche mese fa e non ci credeva nessuno. Ora si inizia a capire meglio il contorno della vicenda cui mi riferivo. Ma è solo l'inizio. Questa vicenda è peggio di tangentopoli, vedrete. Ci tornerò pesantemente sopra nei prossimi giorni".

Giovannini (Infrastrutture): “La messa in sicurezza delle autostrade durerà anni”



"Durerà ancora anni la fase della messa in sicurezza della nostra rete autostradale" che risale, "come altre reti europee" al "secondo dopoguerra". E' stato il ministro delle Infrastrutture e della mobilità sostenibili, Enrico Giovannini, a chiarirlo intervenendo a 'Sabato anch'io', condotto da Enrica Belli e Pablo Rojas su Rai Radio1. "Non dobbiamo dimenticarci quello che purtroppo accade ancora in Liguria dove ci sono tantissime gallerie. Le nuove linee guida emanate dal ministero per mettere in sicurezza le gallerie hanno

imposto ai gestori moltissimi lavori e questo crea disagio naturalmente per i viaggiatori. Ecco questa fase di messa in sicurezza del nostro sistema autostradale durerà alcuni anni, non è una cosa che si risolve in qualche mese" ha detto Giovannini. "Il punto cruciale - ha proseguito il titolare del Mims - è che abbiamo cercato di farla nel modo più coordinato possibile, in modo tale da evitare cantieri sparsi". "La nostra rete infrastrutturale, come altre europee, costruite nel secondo



dopoguerra, ha bisogno di un fortissimo investimento in manutenzione e lo stiamo facendo anche grazie al Pnrr anche nella direzione della digitalizzazione" ha aggiunto Giovannini. Sulla messa in sicurezza della rete autostradale "certamente c'è stato un salto di qualità sia nelle regole sia nell'attuazione dei lavori che prevedono il rispetto di queste regole" ha sottolineato. Per l'Alta Velocità Napoli-Bari "saranno conclusi i lavori a fine 2023 ma poi ci saranno i test" ha poi chiarito Giovannini, spiegando che altre infrastrutture di Alta Velocità "vanno ancora progettate come la Salerno-Reggio Calabria, ma tutta l'Alta Velocità sarà avanzata nel 2026". "Il monitoraggio di ciò che avviene adesso è fondamentale e per questo - ha aggiunto - abbiamo messo a punto un sistema informatico molto dettagliato per capire come ogni Comune sta procedendo sulle opere".

Sul Pil, anche il ministro delle Infrastrutture e della mobilità sostenibili si è detto "d'accordo con il Nobel per la Fisica Giorgio Parisi" che ieri - nell'Aula di Montecitorio - ha lanciato il duro monito che misurare l'economia con il criterio della crescita del Pil non risponde a criteri di sostenibilità ed è incompatibile con la lotta ai cambiamenti climatici. Giovannini ha argomentato: "Naturalmente mi fa molto piacere che il

Vertenza Whirlpool, i Sindacati al Governo: “Serve più tempo per la reindustrializzazione”. Dal 15 ottobre la mannaia dei licenziamenti



Nuovo incontro al Ministero dello Sviluppo Economico sulla vertenza Whirlpool e il destino della fabbrica di via Argine a Napoli. Al tavolo, scrivono in una nota unitaria Fim Fiom e Uilm, "è emerso con chiarezza che il consorzio interessato a reindustrializzare il sito partenopeo, per costituirsi, ha bisogno di un lasso di tempo maggiore di quello scarsissimo messo a disposizione dalla procedura di licenziamento in corso. D'altronde il gruppo ribadisce la volontà di chiudere la procedura il giorno 15 ottobre. A partire da quella data la multinazionale avrebbe la possibilità di inviare le lettere di licenziamento". Il tempo stringe e il sindacato ribadisce le sue richieste. La prima è che Whirlpool sposti il termine del 15 ottobre per consentire un confronto effettivo sull'ipotesi di rilancio del sito. La seconda è che il Governo incontri gli imprenditori privati interessati e coinvolga direttamente Invitalia fra i soggetti del consorzio, per accelerarne i tempi di costituzione e per offrire maggiori garanzie ai lavoratori. "Fino ad ora - scrivono i sindacati metalmeccanici di Cgil, Cisl e Uil - ci è stato detto dal ministero dello Sviluppo Economico che non vi sono pregiudiziali al diretto impegno di Invitalia, se sussisteranno le condizioni poste dal Fondo salvaguardia. Ma dalla assenza di pregiudiziali occorre passare ad un impegno preciso, per sua stessa natura da accompagnare al disvelamento dei soggetti privati coinvolti. In ogni caso dinanzi all'incomprensibile indisponibilità di Whirlpool a concedere alla discussione tempi sufficienti, confidiamo in un intervento dei ministri Giorgetti e Orlando e della viceministro Todde sui vertici della multinazionale. Nel frattempo naturalmente porteremo avanti le nostre ragioni anche in sede giudiziaria".

tema sia stato nuovamente catturato dai media, è un tema che fu posto nel 1972 quando il rapporto sui limiti alla crescita dimostrava già che intorno al 2020-2030 l'umanità avrebbe incontrato enormi problemi proprio a causa di una crescita quantitativa che non necessariamente avrebbe prodotto miglioramenti della qualità della vita". "E 20 anni fa,

quando ero direttore delle statistiche all'Ocse, cominciammo proprio questa battaglia, che ormai è riconosciuta in tutto il mondo, come una necessità, cioè cambiare i parametri con cui si prendono poi le decisioni e anche in Italia, nel mio ruolo di presidente dell'Istat, abbiamo sviluppato gli indicatori Bes - Benessere ecosostenibile" ha sottolineato il ministro.

Email redazione@agc-greencom.it
Piazza Giovanni Randaccio 1 (00195)

AGC-GREENCOM
Agenzia Giornalistica Nazionale

GreenCom è l'agenzia giornalistica nazionale dedicata a diffondere ed approfondire tutte le novità del mondo dell'energia, dei trasporti e dell'economia sviluppate in un'ottica Green, Rinnovabile ed Ecosostenibile.

Agc-GreenCom fa parte del gruppo "Green Com 18"



ELPAL CONSULTING S.R.L.

BUSINESS CORPORATE • FINANCE • TAX & LEGAL • REAL ESTATE



TI AIUTIAMO A
REALIZZARE I TUOI SOGNI

ELPAL CONSULTING S.r.l. nasce dalla passione per lo sviluppo e la programmazione delle società dell'Amministratore Unico Dott. Paltoni Alessandro. Con una trentennale iscrizione all'ordine dei Dottori Commercialisti, il Dott. Alessandro Paltoni ha ottenuto grande esperienza nella gestione dell'azienda.

ELPAL CONSULTING S.r.l. grazie ai numerosi rapporti di collaborazione e partenariato con i migliori studi legali, contabili, agronomici, gli Istituti finanziari e strutture di Real Estate, è in grado di fornire una consulenza globale all'impresa. L'obiettivo di ELPAL CONSULTING S.r.l. è fornire all'imprenditore ogni strumento necessario per intraprendere decisioni strategiche, colmando il più possibile i limiti delle asimmetrie informative presenti nel mercato.



I professionisti del settore Finance, partendo dall'analisi di bilancio, soffermandosi sull'analisi del cash flow e delle logiche di interpretazione della riclassificazione, possono fornire assistenza nella programmazione finanziaria e nella redazione del business plan. Obiettivo dell'Area è quello di offrire servizi di consulenza su scelte di investimento e la valutazione d'azienda nell'ottica di operazioni ordinarie e straordinarie.



I nostri professionisti del settore Real Estate mettono a disposizione le proprie conoscenze per migliorare le performances delle aziende, supportano l'impresa in ogni fase del ciclo di vita e gli investimenti immobiliari. Sosteniamo i nostri Clienti alla ricerca dell'immobile adeguato al proprio Business, a seconda delle sue singolari esigenze, offrendo assistenza riguardo strategie contrattuali e finanziarie, fino all'eventuale commercializzazione attraverso la ricerca di possibili acquirenti o utilizzatori. Aiutiamo l'azienda nella scelta della giusta modalità di accesso al credito, vantandoci di un approccio Tailor-Made che ci permette di concentrarsi sulle vere esigenze e disponibilità del Cliente come anche valorizzazione, gestione e dismissione dell'Asset. Restiamo a fianco dei nostri partners dedicando loro un'assistenza a trecentosessanta gradi.



La Divisione Tax & Legal offre servizi completi e personalizzati di consulenza contabile e fiscale, ordinaria e straordinaria, quali pareristica ed assistenza fiscale di natura continuativa, di consulenza per operazioni di ristrutturazione societaria, contenzioso tributario, gestione delle crisi aziendali, controllo di gestione ed operazioni di acquisizione/cessione.



I professionisti del settore Corporate, attraverso i numerosi sistemi di controllo, della gestione ordinaria e straordinaria dell'impresa, si pongono l'obiettivo di seguire la stessa in tutte le fasi aziendali, anticipare eventuali problematiche ed ottimizzare i processi strutturali ed operativi dall'azienda sono i principi cardine dell'area.

L.go Luigi Antonelli, 10 - 00145 Roma - Tel. 06 5413032

Primo Piano

L'allentamento delle misure anti Covid, e le ottimistiche previsioni del Comitato tecnico-scientifico sulla favorevole evoluzione della pandemia nei prossimi mesi alla luce dei dati relativi alle ultime settimane e al proseguimento della campagna vaccinale, permetterà "in tempi brevi" un ritorno alla normalità anche per la Camera dei Deputati. Con un segnale, oltretutto, dalla forte valenza simbolica, e non solo per la politica: la riapertura e il ritorno alla piena agibilità del Transatlantico di Montecitorio per parlamentari e giornalisti. Il "corridoio dei passi perduti", il grande spazio antistante l'Aula, da un secolo luogo di incontro e di scambio di vedute tra i parlamentari e la stampa nonché teatro di gustosi aneddoti e brillanti retroscena, dal 3 giugno 2020, alla ripresa dei lavori dopo la fase più acuta della prima, terribile ondata, viene utilizzato come estensione dell'Aula per consentire ai deputati di votare con il sistema elettronico e partecipare ai dibattiti in modo da mantenere il distanziamento imposto dalle normative in vigore. Accedervi è stato consentito solo ai deputati durante le sedute e, di conseguenza, sono state chiuse la buvette e la sala lettura dei giornali, cui proprio dal Transatlantico si accede. La chiusura del Transatlantico, occupato da banchi e sedie con 120 postazioni di lavoro per i parlamentari, ha determinato una vera e propria "menomazione" soprattutto per l'attività dei cronisti parlamentari; senza quella "zona franca", incontrare deputati e ministri per una dichiarazione o una semplice confidenza è diventato praticamente impossibile anche perché la necessaria prevenzione dei contagi ha imposto conferenze stampa aperte a un numero molto limitato di persone quando non addirittura impostate da remoto. Ma ora che, a seguito dell'ultimo via libera del governo, pure le discoteche riaprono, anche se in parte, forse la svolta è vicina.

Covid, riaperture pure alla Camera

Il Transatlantico ritornerà "salotto"



"La prossima settimana ci sarà un confronto tra il Collegio dei Questori di Montecitorio e gli esperti e sicuramente in tempi brevi, compatibilmente con la situazione generale e con lo smontaggio delle strutture allestite, sarà possibile resti-

tuire il Transatlantico alla fruizione di deputati e giornalisti parlamentari", annuncia il deputato questore Gregorio Fontana (Fi), confermando che sul tema "si sta già lavorando e sono in campo anche ipotesi operative concrete". "Nella scorsa

riunione dei capigruppo - ricorda - era già stato previsto un incontro sul tema con gli esperti. Ci stiamo lavorando, e faremo il punto sui tempi e le modalità per smontare tutto quell'apparato che è stato montato in Transatlantico e che ha permesso alla

Camera dei deputati di non chiudere neanche un giorno e di lavorare in sicurezza durante la pandemia. L'obbligatorietà del green pass sarà utile per consentire l'allentamento delle misure in modo da restituire il Transatlantico alla sua storica funzione e frequentazione". Nulla, invece, dovrebbe cambiare in Senato, dove il Transatlantico e la buvette non sono stati mai chiusi: i posti nelle tribune, infatti, sono stati sufficienti a garantire il distanziamento in Aula per i senatori. Ma come si intende procedere, in concreto? "Ci sarà un controllo capillare all'ingresso di Montecitorio - spiega deputato questore - e ciò consentirà di allentare ulteriormente le restrizioni adottate" in piena emergenza Covid". Dunque, i passaggi "tecnici" sono i seguenti: dalla scorsa settimana, come accennato, è stata avviata un'istruttoria da parte dei questori; adesso si attendono i pareri dei tecnici e in "tempi brevi si potrà tornare a una agibilità piena dell'Aula e quindi del Transatlantico, sempre nel rispetto della normativa di sicurezza". Insomma è previsto, conferma Fontana, un "graduale ritorno alla normalità anche dal punto di vista logistico, il che tuttavia presuppone un lasso di tempo per questioni tecniche", necessarie a ripristinare il Transatlantico liberandolo dai banchi riservati ai deputati. "Ma al di là dei tempi tecnici - garantisce il questore anziano - faremo tutto con la massima celerità e il via libera finale è plausibile entro il mese di novembre. Penso che novembre sia un tempo congruo per il ritorno alla normalità, lavoriamo per quello e penso che nessuno", quando il tema sarà portato all'attenzione della conferenza dei capigruppo, "si opporrà".

Vittoria Borelli

Fascino e mistero del "corridoio dei passi perduti"

Insieme all'Aula parlamentare, occupata dai deputati, il Transatlantico è da sempre uno dei luoghi-simbolo di Montecitorio, capace di accarezzare l'immaginario non solo dei politici e dei giornalisti che vi si affacciano per la prima volta ma anche dei tantissimi semplici cittadini che ne hanno sentito parlare o lo hanno intravisto attraverso le immagini della televisione. Si tratta, in realtà, non solo di un corridoio come tanti, ma di un vero e proprio salone, situato, appunto, accanto all'Aula del Parlamento italiano. Pavimenti in marmo policromo siciliano ed arredi disegnati dal celebre architetto palermitano Ernesto Basile, un soffitto realizzato seguendo i tipici arredi navali, ne fanno un luogo magico, frequentato da deputati ed ex deputati che, pur non ricoprendo più la carica, non riescono a staccarsi da questo suggestivo



luogo. Il "corridoio dei passi perduti" è l'astanteria del Parlamento, in luogo nel quale gli eletti sostano in attesa che ad una seduta succeda quella successiva e in cui incontrano i giornalisti in possesso dell'accredito d'accesso. La definizione "corridoio dei passi perduti" non è casuale e fa riferimento al fatto che gruppetti di tutti i partiti, assorti in infinite chiacchiere, passino ore ed ore in questo luogo che, per

molto, è quello nel quale "si perde la maggior parte del tempo" in Parlamento. In fondo al Transatlantico si apre inoltre la buvette, un punto di ristoro-bar molto frequentato non solo dai parlamentari ma anche dagli stessi giornalisti sempre alla caccia di indicazioni politiche e indiscrezioni per le loro "veline". Anche la buvette dovrebbe riaprire in contemporanea al Transatlantico.

Economia Italia

Partite Iva “vittime” del Covid Quasi il 6% chiuso in 18 mesi

Un anno e mezzo di Covid ha messo a dura prova il mondo del lavoro italiano, anche se a pagarne le conseguenze sembra essere stato, numeri alla mano, il cosiddetto “popolo delle partite Iva”. La conferma arriva dall'Ufficio studi della Cgia di Mestre secondo cui dal febbraio 2020, ultimo mese pre Covid, allo scorso agosto, la rilevazione più recente disponibile, il numero complessivo dei lavoratori indipendenti è sceso di 302mila unità (-5,8 per cento). Nello stesso periodo, invece, i lavoratori dipendenti sono diminuiti di 89mila (-0,5 per cento). Se, in termini assoluti, i primi sono calati sotto la soglia dei 5 milioni (precisamente 4.936.000), i secondi hanno toccato quota 17 milioni e 800mila. Per quanto riguarda le Partite Iva, tratta di piccole realtà che vivono quasi esclusivamente di domanda interna, legata al territorio in cui operano. Solo nel 2020, in Italia i consumi delle famiglie sono scesi di circa 130 miliardi di euro, soldi che in gran parte alimentavano i ricavi delle piccolissime attività le quali, a seguito di questa contrazione, non sono più riuscite a far quadrare i propri bilanci. Camminando lungo i centri storici e nei quartieri sia delle grandi città che dei paesi di periferia, è in forte aumento il numero delle botte-



ghe artigiane e dei negozi commerciali con la saracinesca abbassata. Meno visibili a occhio nudo, ma altrettanto preoccupante, sono le chiusure che hanno interessato anche i liberi professionisti, gli avvocati, i commercialisti e i consulenti con uffici ubicati all'interno di un condominio. Ma la crisi del mondo del lavoro autonomo - spiega la Cgia - parte da molto lontano. Negli ultimi 17 anni, il picco massimo delle aperture è stato raggiunto nel marzo del 2004, quando il numero complessivo degli indipendenti presenti in Italia raggiunse quota 6 mi-

lioni e 300mila. Successivamente, c'è stata una continua "emorragia" che ha fatto scendere nel dicembre 2020 questa categoria lavorativa sotto la soglia dei 5 milioni. A gennaio di quest'anno, invece, si è raggiunta la quota più bassa da quando esiste questa serie storica: ovvero 4.925.000. Da febbraio, infine, è ripresa la salita che è durata fino ad aprile. Di fronte a questi problemi, la Cgia ha chiesto sia al presidente del Consiglio, Mario Draghi, che ai governatori di aprire un tavolo di crisi permanente a livello nazionale e locale.

Imprese agricole sempre più giovani E la crisi è lontana



In piena pandemia solo il numero di giovani imprenditori agricoli è riuscito non solo a mantenere le posizioni, ma addirittura ad incrementare lo spazio di attività dell'8 per cento negli ultimi cinque anni, in netta controtendenza rispetto all'andamento generale dell'economia. E' quanto emerge da una analisi della Coldiretti sulla base del Rapporto del Centro Studi Divulga. Con la crisi provocata dall'emergenza sanitaria, il settore agricolo - sottolinea la Coldiretti - è diventato di fatto il punto di riferimento importante per le nuove generazioni, tanto che nel 2020 sono nate in media 17 nuove imprese agricole condotte da under 35 al giorno. Una svolta green che ha portato al lavoro nelle campagne italiane un esercito di 55mila imprese giovani che ha di fatto rivoluzionato il mestiere dell'agricoltore impegnandosi in attività multifunzionali che vanno dalla trasformazione aziendale dei prodotti alla vendita diretta, dalle fattorie didattiche agli agrisilo, ma anche alle attività ricreative, l'agricoltura sociale per l'inserimento di disabili, detenuti e tossicodipendenti, la sistemazione di parchi, giardini, strade, l'agribenessere e la cura del paesaggio o la produzione di energie rinnovabili.

"Da un decennio hanno preso piede a livello globale le criptovalute, uno strumento virtuale con una contabilità decentrata, senza banche e intermediari finanziari. La Banca centrale europea ha detto che non sono moneta ma prodotti finanziari. Il problema principale è decidere cosa sono e soprattutto come gestirli: sono fuori dal mercato finanziario tradizionale, sono volatili, rischiose e non hanno regole". Il presidente della Consob, Paolo Savona, è tornato a lanciare un forte monito sull'urgenza di interventi di regolamentazione del comparto, nuovo e in rapida espansione, in occasione del dialogo con il direttore dell'Agi, Mario Sechi, sul tema "Le nuove frontiere della finanza". L'incontro, che si è tenuto a Pietrasanta (Lucca) nell'ambito del festival "Libropolis", ha approfondito l'evoluzione del mercato finanziario con la crescita della digitalizzazione, tra cryptocurrencies e blockchain, e il suo impatto nell'attuale società. "Sembrava una

Criptovalute, chi le gestisce? Savona: "Urge regolamentarle"



cosa esotica, una bizzarria - ha analizzato Sechi - poi ha assunto sempre più spazio ma i dubbi sono tanti. Qual è il valore dei bitcoin, il valore dello

scambio? Ho qualche dubbio su questo perché c'è domanda e offerta su una cosa virtuale che non ha un valore reale. Allora qual è il valore iniziale di un bit-

coin? Suppongo il valore delle energie necessarie per generarlo. E chi lo misura?". Per il presidente della Consob le criptovalute "sono un titolo quotato

in borsa molto ballerino e lo scambio è un'operazione privata senza garanzie legali, molto rischioso". Una bella sfida, sottolinea, "perché se la Bce dice che non sono moneta, allora se ne deve interessare la nostra Banca nazionale, ma i nostri poteri sono limitati e diventa difficile tutelare i tanti investitori sprovvisti". Di conseguenza, è tornato a ribadire Savona, è necessario fare passi avanti sul tema: "Serve una regolazione delle criptovalute ma se aspettiamo di mettere d'accordo i 27 Paesi europei si va per le lunghe ed è difficile. Alla fine della storia io credo che l'Italia debba procedere per proprio conto". La Germania, spiega, si è già mossa in autonomia senza aspettare l'Ue, e "ha autorizzato i fondi pensioni locali a mettere a riserva queste criptocurrency e i calcoli fatti dicono che questo permetterebbe di ampliare il mercato di collocamento di 220 miliardi di euro", quindi "anche noi dovremmo muoverci per difenderci da questo fenomeno".

Economia Europa

Pochi camionisti Pure i Paesi Bassi temono il blocco



"Come la Gran Bretagna, anche i Paesi Bassi sono stati colpiti da una grave carenza di camionisti e il 46 per cento delle aziende, praticamente la metà di quelle attualmente operanti che si avvalgono di questo tipo di manodopera, afferma di avere posti vacanti". Lo ha riferito l'emittente belga "Nos", riferendosi a fonti vicine alle organizzazioni degli industriali. La carenza, secondo quanto riferito, è dovuta agli sviluppi economici, ad un'ondata di pensionamento tra i conducenti più anziani e alla difficoltà di attirare i giovani a diventare conducenti, dati i guadagni "modesti" che questo tipo di mansioni offre. Il problema è stato ulteriormente aggravato dalla pandemia di Covid-19 che ha costretto l'autorità competente per le licenze dei veicoli a sospendere il programma di esami per gli aspiranti conducenti. Attualmente ci sono circa 10mila posti vacanti nei Paesi Bassi. Secondo la Federazione sindacale Fnv, molti camionisti che lavorano per le aziende olandesi provengono dall'Europa orientale ai quali, spesso, vengono negati gli stipendi in linea con i loro colleghi olandesi.

Parigi alla prova della Finanziaria Macron punta su aiuti ai giovani

Inizieranno domani i lavori del Parlamento francese sulla nuova Legge di bilancio. I deputati sono stati infatti convocati a Parigi per iniziare la "maratona" sull'analisi delle spese per l'anno prossimo che terminerà, secondo il calendario stilato dalla presidenza, il 19 ottobre, quando poi il testo passerà al Senato. L'elenco degli impegni di spesa, per la verità, non è ancora completo. Mancano, infatti, due componenti estremamente importanti: il piano di investimenti promesso da Emmanuel Macron per costruire la Francia nei prossimi nove anni, con proiezione sul 2030, che il presidente svelerà martedì, e le misure per il sostegno dei giovani. Su quest'ultimo punto il governo potrebbe rivedere al ribasso le proprie ambizioni e puntare su un "contratto di ingaggio" destinato a 500mila giovani di età compresa tra i 16 e i 25 anni (dimezzando tuttavia di fatto la platea originariamente indicata in un milione di potenziali beneficiari), è concentrandosi quindi sulla porzione più lontana dal mondo del lavoro e studi. "Per mancanza di tempo" e "denaro", la misura "potrebbe approdare a una semplice estensione di garanzia giovani", stima una fonte governativa, o un sistema di sostegno già esistente, con un'indennità di circa 500 euro. Il ministero dell'Econo-



mia punta a destinare parte delle maggiori entrate alla riduzione del deficit grazie alla crescita dinamica di quest'anno. "La crescita c'è, (...) potente" ed "è il momento di investire, per preparare la Francia al successo economico dei prossimi 15-20 anni", ha affermato il ministro dell'Economia Bruno Le Maire. La Finanziaria francese per il 2022, caratterizzata da un netto aumento della spesa dei ministeri, è basata su una previsione di crescita del 6 per cento per il 2021 e del 4 per cento per il 2022, una delle riprese economiche più forti della zona euro, dopo una delle recessioni più mas-

sicce d'Europa (-8 per cento nel 2020). "La situazione economica è migliore del previsto", ha detto Le Maire. La ripresa consentirà di assorbire il deficit pubblico un po' più del previsto. Secondo le previsioni del ministero, dovrebbe scendere dal 9,2 per cento del prodotto interno lordo nel 2020 all'8,4 per cento quest'anno, quindi al 4,8 per cento nel 2022 (contro il 5,3 previsto in precedenza). Di conseguenza anche il rapporto tra debito pubblico e prodotto interno lordo dovrebbe scendere leggermente, al 116 per cento nel 2021, poi al 114 per cento nel 2022.

Belgio, 2022 con i salari bloccati "Difficile reclutare nuovi addetti"

Nonostante la ripresa, molte aziende belghe non potranno concedere aumenti salariali nel 2022. E' quanto emerge dal sondaggio condotto a luglio, ma i cui risultati sono stati resi noti soltanto ieri, su 1.800 aziende dalla società di reclutamento Robert Half per la nuova Guida salariale 2022. L'ipotesi di non poter fare leva sulle retribuzioni rischia tuttavia, secondo gli analisti, di vanificare la politica di mantenimento del personale all'interno delle aziende col pericolo di perdere competenze difficilmente sostituibili e pregiudicare le capacità delle imprese di rimanere competitive sul mercato in una fase cruciale della ripresa economica. Per il 9 per cento delle aziende, infatti, non riuscire a soddisfare le aspetta-



tive salariali dei potenziali dipendenti rende difficile trovare nuovi talenti. Tuttavia, il 14 per cento dei capi e dei dirigenti intervistati ha comunque concesso qualche spazio alla possibilità di concedere bonus più elevati e di mostrare la propria gratitudine per il lavoro svolto durante la pandemia di Covid-19, elargendo benefici accessori. Ciò, però, dovrebbe avvenire in prevalenza con pagamenti "una tantum" piuttosto

che con aumenti stabili e duraturi. Con l'avvento del telelavoro, il 38 per cento delle aziende in Belgio sta adattando e riducendo il proprio spazio negli uffici. Solo il 12 per cento dei datori di lavoro, inoltre, ritiene che metà o più del proprio personale lavorerà a tempo pieno da casa.

Turismo e industria La ripresa greca si avvicina al 6%

"In Grecia la stagione turistica è stata ottima, anche a livello industriale ci sono buoni numeri, quindi non sorprenderebbe se la crescita arrivasse alla fine dell'anno a stabilizzarsi attorno al 6 per cento. Sarebbe una delle migliori performance a livello europeo". Lo ha detto il direttore generale del Meccanismo europeo di stabilità (Mes), Klaus Regling, al termine della riunione dell'Eurogruppo. Sulla Grecia, "gli indicatori più recenti sono positivi, per cui non sono sorpreso che il governo abbia riveduto al rialzo le previsioni", ha detto Regling, spiegando che la stagione turistica è stata "ottima e, per certi versi, superiore alle migliori previsioni". Inoltre, ha aggiunto, "ci sono buoni numeri anche a livello industriale. Quindi non ci sarebbe da meravigliarsi se la crescita alla fine si attestasse attorno al 6 per cento. Al momento, anzi, si tratta di un obiettivo realisticamente raggiungibile".

Covid

Esce dall'emergenza anche la Sicilia L'Italia è tutta bianca

Alto il livello d'attenzione per le varianti



Tutta Italia zona bianca da sabato 9 ottobre 2021. Con il passaggio della Sicilia dalla zona gialla, con limiti e misure più restrittive, alla zona bianca, tutto il Paese si ritrova in questa fascia di colore. L'annuncio del passaggio in area bianca per la Sicilia è arrivato ieri dal ministro della Salute, Roberto Speranza. "Ho appena firmato l'ordinanza che riporta la Sicilia in area bianca" ha comunicato via social il ministro della Salute, invitando tutti a "continuare su questa strada". "Adesso tutta l'Italia è in zona bianca, abbiamo fatto un altro passo in avanti" ma "nessuno nel mondo dice che ne siamo fuori, la lotta al virus è ancora una partita aperta e delicata" ha detto il ministro Speranza, in un colloquio con il 'Corriere della Sera'. E, parlando della ripresa econo-

mica, ha spiegato: "La crescita del 6% la fa se metti il Paese in sicurezza dalla pandemia. Stiamo entrando nella quarta settimana dalla riapertura delle scuole, possiamo parlare di tenuta, ma per un bilancio degli effetti è presto". Sulle vaccinazioni il ministro ha poi sottolineato: "Siamo tra i primi Paesi nel mondo, davanti a Germania, Francia e Gran Bretagna" e si è appellato ai medici di famiglia: "Tocca a loro convincere gli incerti. Ogni giorno, vaccino dopo vaccino, avremo uno scudo un po' più forte per proteggerci dal virus e potremo continuare il nostro percorso di riaperture gradualità". Sulle riaperture, "il Cts ha dato un via libera di fondo, poi in cabina di regia c'era chi voleva riaprire tutto e chi consigliava di attenersi agli scienziati" - ha aggiunto Speranza - Draghi

**Sono 8.393.049
gli italiani over 12
ancora senza
vaccinazione**



Lo evidenzia il report settimanale diffuso dalla Struttura Commissariale per l'emergenza diretta dal generale Figliuolo. In attesa di prima dose o dose unica 229.884 over 80; 483.149 nella fascia di età 70-79 anni; 839.670 fra i 60 e i 69 anni; 1.435.196 50-59 anni; 1.701.924 fra i 40 e i 49 anni; 1.379.327 fra i 30 e i 39 anni; 914.671 over 20 e 1.408.268 nella fascia 12-19 anni.

si è mosso di qualche punto percentuale rispetto al Cts, ma siamo ancora dentro un percorso di gradualità". E ha concluso: "Continuiamo a tenere l'attenzione alta, perché c'è l'incognita varianti. Ora abbiamo i vaccini e l'Rt è a 0,83. Ma in Gran Bretagna ci sono 40.000 casi al giorno e mille morti in Russia. Restiamo con i piedi per terra".

Morti da Covid, superate in Brasile 600mila vittime



Il Brasile ha superato i 600.000 decessi per Covid, un bilancio che riflette la grave crisi vissuta nel Paese nel quadro della pandemia, sebbene l'ondata di contagi sia rallentata con l'avanzare della vaccinazione. Il ministero della Salute brasiliano ha riportato 615 decessi nelle ultime 24 ore, facendo salire il totale delle vittime del virus a 600.425. Il Brasile è il secondo Paese al mondo a superare questa soglia, dopo gli Stati Uniti. Il colosso sudamericano, che è anche il terzo Paese al mondo con la media giornaliera di nuovi decessi più alta - dietro solo a Stati Uniti e Russia - è tornato così a segnare un tragico traguardo, dopo che a giugno era stata superata la soglia dei 500.000 decessi per Covid. Il Paese ha però visto un rallentamento dei contagi e dei decessi, con attualmente un numero medio di 438 morti giornalieri, dopo i 2mila di giugno. Le autorità sanitarie hanno registrato inoltre 18.172 nuovi casi nelle ultime 24 ore, per un totale di 21.550.730 positivi dall'inizio della pandemia, che fanno del Brasile il terzo Paese con il maggior numero di contagi confermati, dietro a Stati Uniti e India. Attualmente, secondo i dati dei media brasiliani, le persone completamente vaccinate sono oltre 97,2 milioni, pari al 45,57 per cento della popolazione.

AGENZIA STAMPA QUOTIDIANA NAZIONALE

ppn

Redazione Tel. 06-45200399 - Fax 06-23310577
E-mail: redazione@ppn.it

SEGUICI SU

Devi riordinare
i tuoi documenti digitali?

GAP

DOCUMENTING
THE FUTURE

Un sistema pratico, sicuro ed economico
per conservare i tuoi dati digitali

Via dei Gonzaga 201/B - 00163 - Roma

BluePower

ENTRA IN
BLUEPOWER

info@bluepowersrl.it
+39 075 9275963

Via B. Ubaldi, SNC-06024 - Gubbio (PG)

Covid

Brusaferro (Iss): "Controlliamo il virus ma siamo ancora in pandemia"



"Ricordiamo che siamo ancora in una fase pandemica, sebbene in questa fase riusciamo ad avere una circolazione piuttosto contenuta" del coronavirus Sars-CoV-2. Lo ha spiegato il presidente dell'Istituto superiore di sanità (Iss), Silvio Brusaferro, durante la conferenza stampa sull'analisi dei dati del Monitoraggio Covid della Cabina di regia. "Ci sono indicazioni che possono essere date, ma queste devono essere declinate nelle diverse realtà, e in questo momento credo sia molto importante lavorare per una prospettiva di riapertura di tutte le attività, come di fatto sta avvenendo, monitorando continuamente l'andamento epidemiologico di Covid, con attenzione e prudenza - ha detto Brusaferro - Credo che dentro queste modulazioni sia importante fare in modo che si continui a promuovere la vaccinazione di chi non si è ancora vaccinato, e nei fragili, anche rinforzando l'immunità dove richiesto. Questo elemento dunque ci potrà caratterizzare nelle prossime settimane". "La prima considerazione - ha aggiunto - è che siamo in situazione stabile e in decrescita, fortemente monitorata con un insieme di indicatori e attività realizzate quotidianamente a li-



vello locale, regionale e nazionale che ci permettono anche di comparare l'andamento" del Covid "rispetto ad altri Paesi. Si monitorano molto bene le varianti che ci sono. Sappiamo che la quota di persone vaccinate continua a crescere e anche il fatto che la maggioranza della popolazione usi attenzione e sia prudente nell'indossare la mascherina nelle condizioni di affollamento e nei luoghi chiusi sta contribuendo a ridurre la circolazione del virus". Parlando del Monitoraggio, il presidente dell'Istituto superiore di sanità ha evidenziato che "i dati dell'Rt sono costantemente sotto il valore di 1, con un Rt puntuale pari a 0.82 e quello proiettato di una settimana avanti è 0.83 e quello delle ospedalizzazioni è 0.80. Di settimana in

settimana la curva è costantemente sotto 1 e questo ha un significato importante perché vuol dire che è sotto la soglia epidemica". "Nella mappa dell'Ue si iniziano a vedere parecchie zone verdi, anche se permangono Paesi dove la circolazione è significativa. In Italia l'andamento della curva è molto controllato e decresce, questo calo avviene in tutte le fasce d'età, viceversa alcune Regioni hanno piccoli movimenti in ascesa che poi rientrano e sono situazioni che indicano una stabilità fisiologica" ha sottolineato Brusaferro. "Nella flash survey più recente che abbiamo fatto il 100% dei ceppi sequenziati era riconducibile alla variante Delta" del coronavirus, ha poi spiegato. "Questo è un dato che si conferma e va mantenuto monitorato", ha rimarcato l'esperto.

Dalla survey è emerso anche che sono stati segnalati 23 diversi sottolignaggi 'AY' della stessa variante. "La cosa importante - ha aggiunto Brusaferro - è ricordare anche il numero di laboratori che sono impegnati in questo tipo di attività, 133. E questo è testimonianza dell'impegno continuo per mantenere costantemente sopra il 5% i sequenziamenti che vengono eseguiti".

Covid, partita l'operazione terza dose per fragili di ogni età e over 60



C'è l'ok del ministero della Salute per la somministrazione della terza dose (booster) di vaccino anti-Covid per le persone fragili di ogni età e per tutti gli over 60. Il via libera è arrivato dopo le ultime deliberazioni dell'Agenzia europea del farmaco. La terza dose, prevede la circolare ministeriale, "va somministrata sempre dopo almeno sei mesi dal completamento del ciclo primario di vaccinazione".

Le condizioni concomitanti/preesistenti di elevata fragilità, con indicazione alla dose booster di vaccino, sono: malattie respiratorie (Fibrosi polmonare idiopatica; Malattie respiratorie che necessitano di ossigenoterapia); malattie cardiocircolatorie (Scompenso cardiaco in classe avanzata; Pazienti post-shock cardiogeno); malattie neurologiche (Sclerosi laterale amiotrofica e altre malattie del motoneurone; Sclerosi multipla; Distrofia muscolare; Paralisi cerebrali infantili; Miastenia gravis; Patologie neurologiche disimmuni). Ed ancora: diabete e altre endocrinopatie severe (Diabete di tipo 1; Diabete di tipo 2 in terapia con almeno 2 farmaci per il diabete o con complicanze; Morbo di Addison; Panipituitarismo); malattie epatiche (cirrosi epatica); malattie cerebrovascolari (Evento ischemico-emorragico cerebrale con compromissione dell'autonomia neurologica e cognitiva; Stroke nel 2020-21; Stroke antecedente al 2020 con ranking maggiore o uguale a 3); Emoglobinopatie (Talassemia major; Anemia a cellule falciformi; Altre anemie gravi); altre patologie (Fibrosi cistica; Sindrome di Down; Grave obesità); Disabilità fisica, sensoriale, intellettuale e psichica (Disabili gravi ai sensi della legge 104/1992 art. 3 comma 3).

Gruppo Amici Tv



La Tv al servizio dei cittadini

Gruppo Amici Tv



La Tv al servizio dei cittadini

GARI TV

CENTRO STAMPA
ROMANOStampa quotidiani e periodici
su rotativa offset
a colori e in bianco e nero★
Progetti grafici e Siti internetRoma - Via Alfana, 39
tel 06 33055204 - fax 06 33055219

Esteri

Trattati Ue, la Polonia si mette fuori dall'Unione



Un caso europeo ma anche una nuova miccia nello scontro politico in Italia. La sentenza con cui la Corte Costituzionale polacca ha sferrato un attacco frontale al primato dei trattati Ue sulle leggi nazionali innesca l'ira di Bruxelles e di quasi tutte le forze europeiste del Vecchio Continente. "Useremo tutti i poteri che abbiamo per assicurare il primato dei nostri trattati", avverte la presidente della Commissione, Ursula von der Leyen. La sentenza della Corte costituzionale di Varsavia afferma che due articoli (1 e 19) dei trattati europei non sono compatibili con la Costituzione polacca. Le implicazioni giuridiche, se la sentenza fosse pubblicata in Gazzetta Ufficiale, potrebbero essere molteplici. La reazione dell'Ue non si fa attendere. "Siamo profondamente preoccupati, analizzeremo rapidamente i passi che prenderemo", sottolinea prima la von der Leyen e poi il commissario

Ue alla Giustizia, Didier Reynders, che parla di volontà "di proteggere i cittadini polacchi". A fianco dell'Ue si schierano nettamente Italia, Francia e Germania. Il rebus tuttavia è complesso perché la sentenza polacca va a inserirsi in un rapporto già ai minimi termini tra Ue e Varsavia per il nodo dello Stato di diritto. E potrebbe complicare non poco il via libera dell'Ue al Recovery polacco. Anzi c'è chi a Bruxelles interpreta la sentenza come un modo, da parte di Varsavia, di alzare la posta nella trattativa sul Recovery osservando due elementi: la sentenza non è stata pubblicata ancora in Gazzetta Ufficiale e il governo polacco, se da un lato ha appoggiato la Corte, dall'altro, con il premier Mateusz Morawiecki, ha allontanato lo spettro della Polesxit assicurando il suo posto "nella famiglia europea". E in merito a possibili conseguenze della sentenza sul negoziato sul Recovery anche

Afghanistan: ancora un attacco suicida in una Moschea, decine le vittime



Un attentato kamikaze a Kunduz, in Afghanistan, ha provocato almeno 60 morti e oltre 100 feriti in una moschea sciita. Lo riferiscono le autorità talebane, facendo il punto dopo un'esplosione avvenuta nella città nel nord del Paese. Il bilancio delle vittime, fornito da fonti ospedaliere, risulta ancora provvisorio. In un comunicato, l'Isis ha rivendicato l'attacco. Dost Mohammad Obaida, vice capo della polizia della provincia di Kunduz in Afghanistan, ha detto che l'attacco esplosivo nella moschea sciita potrebbe essere stato provocato da un attentatore suicida che si è mescolato tra i fedeli. "Assicuro ai nostri fratelli sciiti che i talebani sono pronti a garantire la loro sicurezza", ha detto Obaida, aggiungendo che è in corso un'indagine. Un attentato subito condannato dalla leadership dell'organizzazione che comanda il Paese, con il suo portavoce Zabihullah Mujahid che su Twitter parla di "molti nostri compatrioti sciiti martirizzati e feriti nell'esplosione".

L'Ue è prudente: "Prima di pensare a qualsiasi azione dobbiamo studiare le motivazioni della Corte costituzionale", spiega Reynders ribadendo più ai cronisti come il caso sia "giuridico" e non "politico". In Italia, invece, il caso polacco è tutto politico. Contro la sentenza della Corte si scagliano, nettamente, sia Enrico Letta ("il sovranismo europeo va combattuto") sia Giuseppe Conte ("è un precedente grave, rischia di minare la struttura dell'Ue").

Monito di Xi: "Taiwan questione interna, la riunificazione ci sarà"



Quella di Taiwan è "una questione interna alla Cina e non ammette interferenze esterne". Così il presidente cinese, Xi Jinping, torna sul problema dopo le tensioni degli ultimi giorni, sottolineando che "chiunque voglia tradire e separare il Paese sarà giudicato dalla storia e non farà una buona fine". E, in ogni caso, "la riunificazione completa del nostro Paese ci sarà e potrà essere realizzata". La soluzione della "questione di Taiwan" è determinata, secondo il presidente, "dalla tendenza generale della storia cinese, ma, cosa più importante, è la volontà comune di tutto il popolo cinese. La riunificazione nazionale con mezzi pacifici serve al meglio gli interessi della nazione cinese nel suo insieme, compresi i connazionali di Taiwan". Secondo Xi, "i compatrioti su entrambi i lati dello Stretto di Taiwan dovrebbero stare dalla parte giusta della storia e unire le mani per ottenere la completa riunificazione della Cina e il ringiovanimento della nazione cinese", ma coloro che dimenticano la loro eredità, "tradiscono la loro madrepatria e cercano di dividere il paese, non faranno una buona fine": saranno disprezzati dalla gente e condannati dalla storia. "Nessuno - ha messo in guardia - dovrebbe sottovalutare la determinazione, la volontà e la capacità del popolo cinese nel salvaguardare la sovranità e l'integrità territoriale". Ad ogni modo, ha chiarito, l'aggressività e il desiderio di egemonia "non sono nel sangue del popolo cinese:



la Cina rimarrà un campione della pace mondiale e un contributore dello sviluppo globale". E gli ultimi 110 anni, tanti ne sono passati dalla rivoluzione del 1911, "ci hanno mostrato che per realizzare il ringiovanimento nazionale il popolo cinese e la nazione devono restare uniti nei momenti buoni e cattivi e fare affidamento sulla nostra forte unità per superare tutti i rischi e le sfide sulla strada da percorrere". E in questo viaggio, ha osservato Xi, "dobbiamo promuovere pienamente il patriottismo, un forte senso di dignità nazionale e la fiducia tra il nostro popolo, rafforzando il senso di comunità della nazione cinese". Per realizzare il ringiovanimento nazionale, "abbiamo bisogno non solo di un ambiente domestico stabile e unito, ma anche di un ambiente internazionale pacifico e stabile": per questo "promoveremo i valori umani condivisi di pace, sviluppo, equità, giustizia, democrazia e libertà, lavoreremo per rafforzare la solidarietà con i popoli di tutti gli altri Paesi e ci impegneremo in sforzi comuni per contrastare l'egemonia e la politica di potere".

CONFIMPRESEITALIA
Confederazione Italiana della Micro, Piccola e Media Impresa

CONFIMPRESE ROMA
Anno 1992

Confimprese Italia è la Confederazione Italiana della Micro, Piccola e Media Impresa
Confimprese Italia è un "sistema plurale"
a cui appartengono a vario titolo oltre 80.000 imprese e professionisti con una nutrita rappresentanza dei pensionati

tel 06.78851715 info@confimpreseitalia.org

Esteri

Giorgia Meloni entra nel merito di quanto sentenziato dalla Corte Polacca e da ragione alla posizione anteuropea dei togati di quel Paese: "La Costituzione viene prima delle norme Ue, non si sta in Europa in ginocchio come vuole la sinistra", attacca la leader di FdI, ricordando a Letta che una sentenza simile, sul tema del Quantitative Easing, sia arrivata anche dalla Corte Costituzionale di Karlsruhe (in quel caso, però, il governo tedesco non la sostenne e comunque arrivò la procedura di infrazione dell'Ue). "Ma secondo quale principio una sentenza è meno grave di un'altra? Il mainstream europeo ha una strana concezione della giurisprudenza", si affianca il copresidente del gruppo Ecr al Parlamento europeo, Raffaele Fitto. E la Lega? Matteo Salvini, pronto a schierarsi con i Paesi che in queste ore hanno chiesto fondi all'Ue per costruire barriere anti-migranti, sul caso polacco resta in silenzio. A dare la linea per il Carroccio a favore di Varsavia sono gli europarlamentari Antonio Maria Rinaldi e Marco Zanni: "L'integrazione europea si raggiunge attraverso la cooperazione tra Paesi, non

Le posizioni dei populist e del centro destra italiano

Meloni e la Lega danno ragione alla Corte Polacca

Forza Italia si schiera con gli europeisti



con forzature o ricatti, che non aiutano e servono solo ad alimentare lo scontro", scandiscono. "E' bene ricordare che sono le Costituzioni nazionali a legittimare l'esistenza dell'Unione europea e del suo diritto e non può essere il contrario". Sulla stessa linea anche il "falco" Claudio Borghi, che si rivolge anche "agli amici di FI" per ricordare loro come fosse nel programma del centrodestra il "sacrosanto" diritto del primato delle leggi nazionali su quelle Ue. Completamente diversa la posizione di Forza Italia: "Il governo polacco ha torto, non è una questione di destra o sinistra ma di diritto, di principio, di rispetto dei trattati", sottolinea il coordinatore nazionale Antonio Tajani sottolineando, di fatto, il profondo legame tra gli azzurri e le posizioni del Ppe.

Già, perché il caso polacco infiamma anche l'Europarlamento. Il presidente David Sassoli promette "inflexibilità" nei confronti di chi viola i trattati, il gruppo S&D chiede alla commissione di attivare le condizionalità sullo stato di diritto. Renew va oltre e chiede la sospensione del Pnr polacco.

Torture, maltrattamenti e repressione dei manifestanti, nuovo richiamo delle Nazioni Unite all'Algeria

Gli esperti dell'Onu hanno nuovamente richiamato il regime algerino sulle pratiche di "tortura, violenza sessuale e altri maltrattamenti nei confronti di manifestanti pacifici con l'intenzione di dissuaderli dall'esercizio dei loro diritti alla libertà di espressione e a qualsiasi riunione pacifica". In una nota pubblicata dall'Ufficio dell'Alto Commissario per i diritti umani, i relatori delle Nazioni Unite si sono detti "particolarmente allarmati dalle informazioni che indicano violenze della polizia, anche sessuali, di persone minorenni". Hanno ricordato al governo algerino l'obbligo assoluto di vietare la tortura e i maltrattamenti, di svolgere indagini immediate e imparziali ogniqualvolta vi siano fondati motivi per ritenere che sia stato commesso un atto di tortura nel territorio sotto la sua giurisdizione e di san-



zionare fermamente gli autori di tali atti se sono provati, ai sensi degli articoli 2, 12 e 16 della Convenzione contro la tortura e altre pene o trattamenti crudeli, disumani o degradanti (CAT). Gli esperti si dicono anche "preoccupati per quella che sembra essere una pratica sistematica di deten-

zione arbitraria contro i manifestanti "Hirak", senza accesso alle garanzie fondamentali di un processo equo, compreso l'accesso a un avvocato, il contatto con la famiglia, visita medica, nonché il diritto alla presunzione di innocenza". Nella lettera si fa riferimento anche ai casi degli attivisti

Ayoub Chahetou, Nabil Bousekine e Sami Dernouni, Saïd Chetouane (15 anni), tutti arrestati e torturati dai servizi di sicurezza algerini in seguito alla loro partecipazione a manifestazioni pacifiche organizzate dal movimento Hirak. La lettera è firmata dal Relatore speciale sulla tortura

e altre pene o trattamenti crudeli, inumani o degradanti, il Gruppo di lavoro sulla detenzione arbitraria, il Relatore speciale sulla promozione e la tutela del diritto alla libertà di opinione e di espressione, e il relatore sul diritto di riunione pacifica e la libertà di associazione. Diverse organizzazioni regionali e internazionali, tra cui l'ONU, hanno più volte denunciato le pratiche di tortura e repressione commesse dalle autorità algerine contro i manifestanti e i militanti di Hirak che chiedono un profondo cambiamento nel "sistema" in atto e l'uscita dall'oligarchia politico-militare al potere. La 48a sessione del Consiglio dei diritti umani, attualmente tenutasi a Ginevra, è stata l'occasione per diverse organizzazioni di mettere in guardia sull'entità della repressione e delle violazioni delle libertà civili e pubbliche in Algeria.

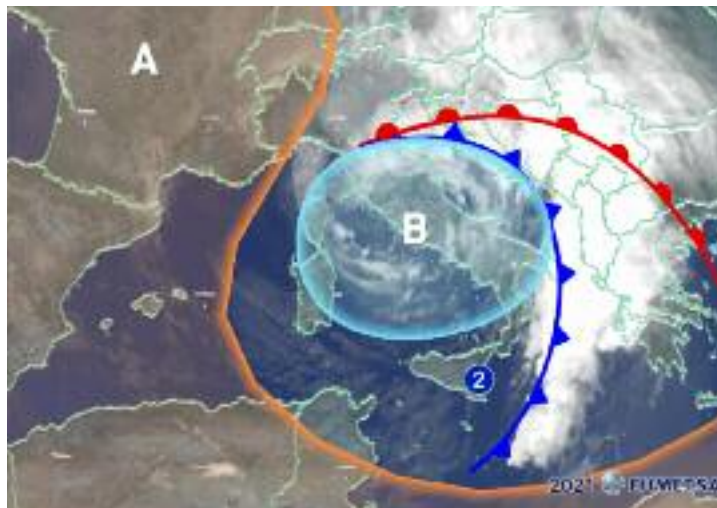
Cronache italiane

Vortice ciclonico sull'Italia, temporali e nuovo crollo termico

Buona parte delle regioni italiane sono interessate da un vortice ciclonico che in queste ore si sta portando verso le regioni meridionali. La sua azione durerà fino a domenica 10 ottobre. E' quanto spiega il sito specializzato ilmeteo.it. Ci attende una domenica ancora assai capricciosa per parecchie zone d'Italia dove piogge e temporali saranno ancora una volta all'ordine del giorno.

Tutta colpa di un nuovo vortice autunnale che dalle vicine aree più settentrionali balcaniche raggiungerà il cuore del mar Adriatico dispensando non solo brutto tempo ma anche un ulteriore e generale crollo dei termometri.

Tuttavia non ci sarà spazio solo per il freddo brutto tempo, ma la domenica ci riserverà anche una novità grazie all'avvicinamento da ovest dell'Anticiclone delle Azzorre che cercherà di proteggere alcuni angoli del Paese. Detto ciò ecco che già dalle prime luci del giorno di festa il tempo peggiore lo troveremo a ridosso delle regioni meridionali e su gran parte dell'area adriatica del Centro. Piogge, rovesci e temporali daranno vita ad una giornata davvero turbolenta per tutto il Mezzogiorno fino al Molise, l'Abruzzo e le Marche. La fase di maltempo più acuta si avvertirà nel corso del pomeriggio,



destinato a trasformarsi in teatro di forti temporali e locali grandinate più probabili sui comparti peninsulari del Sud come la Puglia, la Basilicata e la Calabria. Qualche rovescio colpirà pure i settori nordest della Sicilia.

Il tutto sarà inoltre accompagnato da un netto rinforzo dei freddi venti nord-orientali che contribuiranno a far calare ulteriormente le temperature. Ci sarà però un'altra fetta del Paese che, grazie all'avvicinamento dell'Anticiclone delle Azzorre, vivrà un contesto meteo-

rologico decisamente più tranquillo e in parte anche soleggiato come le regioni del Nord, tutto il comparto tirrenico del Centro e la Sardegna. Qui a farla da padrone saranno soprattutto i venti di Bora e di Tramontana che spingeranno i termometri su valori di parecchi gradi sotto la media del periodo specialmente di notte e in prima mattina. Basti pensare che al Nord, complici i maggiori rasserenamenti notturni, le colonnine di mercurio crolleranno su valori prossimi anche ai 6-7°C come sulla Val Padana e localmente più in basso nelle vallate alpine, mentre già alle quote medie dei rilievi si registreranno le prime vere brinate della stagione.

In 48 ore altre 2 morti sul lavoro

Due operai gravemente feriti al petrolchimico di Brindisi



Non si ferma la Spoon River dei morti sul lavoro, che conta altre due vittime negli ultimi due giorni e due feriti. Un operaio edile di 61 anni è morto dopo essere precipitato da circa 6 metri, dal ponteggio all'interno di un cantiere a Lavarone, in Trentino. Un'altra vittima ad Andria, in provincia di Barletta-Andria-Trani: un operaio 30enne è caduto in una cisterna contenente mosto in un'azienda agricola. Per entrambi l'intervento dei soccorritori. Due operai ustionati a Brindisi. Hanno 51 e 53 anni i due lavoratori rimasti ustionati in un'azienda del petrolchimico di Brindisi. Stando a quanto si apprende, i due stavano eseguendo lavori di coibentazione termica per conto di una ditta appaltatrice, quando è divampato un incendio. Gli operai hanno riportato ustioni sul 50 per cento del corpo e sono ricoverati nel centro grandi ustionati dell'ospedale di Brindisi in prognosi riservata.

Rissa tra giovani davanti ad una discoteca a Marsala finisce con un morto ammazzato

Un ragazzo è stato accoltellato a morte in una rissa avvenuta nella notte a Marsala. Si tratta di Luigi Loria, di 28 anni, con precedenti di polizia, ucciso con un fendente nei pressi di un locale notturno. Cinque persone, coinvolte sono state fermate dalla polizia: due italiani che avrebbero partecipato alla rissa e tre cittadini di origine romena, due dei quali accusati di concorso in omicidio e uno indagato per il delitto. Loria è morto all'ospedale "Paolo Borsellino" di Marsala. Gli agenti della Squadra mobile di Trapani e del



commissariato di polizia di Marsala hanno sequestrato due coltelli, uno dei quali sarebbe stato utilizzato per accoltellare il giovane. Secondo gli investigatori ad uccidere Loria sarebbe stato Ion Nadoleanu di 21 anni,

sottoposto a fermo con l'accusa di omicidio, con la complicità del nipote 16enne e di Constantin Tapu, 20 anni, indagati per concorso in omicidio. Per i due italiani fermati l'accusa è di rissa aggravata.

ELPAL CONSULTING
BUSINESS CORPORATE • FINANCE • TAX & LEGAL • REAL ESTATE



L.go Luigi Antonelli, 10 - 00145 Roma - Tel. 06 5413032

Cronache italiane

Fuga dai domiciliari per Corona. Per lui una nuova denuncia



Ancora guai per l'ex re dei paparazzi Fabrizio Corona denunciato dalla Guardia di Finanza di Genova per evasione. Nei giorni scorsi si era infatti recato in un locale del capoluogo ligure per incontrare alcuni amici. Secondo le prime ricostruzioni l'ex fotografo dei vip aveva un permesso per andare a Roma, durante il tragitto però ha deviato verso la terra ligure, per raggiungere il luogo dell'incontro. Il pm aveva chiesto l'arresto di Corona, ma il giudice non lo ha concesso ed è scattata solo la denuncia. La sorveglianza gli aveva sospeso gli arresti domiciliari. La Cassazione aveva in parte rinviato e in parte annullato: su istanza dei suoi avvocati nei giorni scorsi i giudici della Sorveglianza hanno sospeso il provvedimento e Corona sarebbe dovuto restare a casa ai domiciliari.

Incidenti stradali, nel 2020 si contano 2.395 (-24,5%) ed i feriti 159.249 (-34%) Meno mobilità per le restrizioni da Covid



Nel contesto della crisi sanitaria ed economica esplosa nel 2020, la mobilità e l'incidentalità stradale hanno subito cambiamenti radicali, con possibili effetti che in parte investiranno anche il prossimo futuro. A darne notizia nel tradizionale Report è l'Istat. Nel 2020 si rileva un decremento, mai registrato prima, di incidenti stradali e infortunati coinvolti. I periodi di lockdown imposti dai decreti governativi per contenere la diffusione dei contagi hanno determinato il blocco quasi totale della mobilità e della circolazione da marzo a maggio inoltrato e successivamente anche nei mesi invernali, per contrastare la seconda ondata pandemica, influenzando in maniera determinante sull'incidentalità stradale. Nel 2020 sono 2.395 i morti in incidenti stradali in Italia (entro 30 giorni dall'evento), in calo del

24,5%, e 159.249 i feriti (-34%). Gli incidenti sono stati 118.298, in drastica diminuzione rispetto al 2019 (-31,3%). Anche i feriti gravi risultano in forte diminuzione rispetto al 2019, ne sono stati registrati 14.102, con un calo del 20%, più contenuto rispetto a quelli delle vittime e dei feriti nel complesso. Il rapporto tra feriti gravi e decessi si attesta a 5,9, di poco superiore ai valori medi registrati nel quinquennio precedente, prima dell'era Covid-19. Le vittime si riducono per tutti gli utenti della strada. Per gli occupanti di mezzi pesanti (117; -14,6%), motociclisti (586; -16,0%) e pedoni (409; -23,4%) si registrano i cali più contenuti. Tra gli altri utenti, le vittime su autovetture diminuiscono del 27,9% (1.018), quelle su ciclomotori del 33% (59), i ciclisti registrano, infine, una variazione pari a -30,4%

La nonna di Eitan si scaglia contro l'Italia: "Ha ucciso la famiglia di mio nipote"

"L'Italia è responsabile della morte di mio padre, mia figlia e mio nipote. Non possono perdere anche Eitan". Lo ha detto Ester Coen Peleg, la nonna materna del bambino unico sopravvissuto alla strage del Mottarone. Al termine dell'udienza sulla vicenda in Israele la donna, che non è stata ammessa al dibattimento in aula, ha detto: "Cosa mi è rimasto, lo capite?". "Sapete perché sono fuori dall'aula? Perché una donna giudice in Israele ha detto che, siccome non era ammesso al console italiano di entrare in aula, ha negato il permesso anche a me. Io sono la nonna", ha sottolineato la donna. Esther Cohen Peleg ha poi aggiunto che lo stesso "è successo anche in Italia nel momento in cui io ero a lutto per mia figlia e non mi hanno dato possibilità di esprimermi". Le udienze riprenderanno domani sera alla fine del riposo ebraico. Gli avvocati di entrambe le parti, al termine della sessione di oggi, non hanno voluto rilasciare alcun commento.



(176). Nel 2020 si rileva anche la prima vittima su monopattino elettrico. Il calo degli incidenti interessa tutti gli ambiti stradali; la flessione più consistente si registra sulle autostrade (-39,9%), se-

guono le strade urbane (-31,7%) e quelle extraurbane (-27,5%). Le vittime scendono del 37,1% sulle autostrade (195), del 25,7% sulle strade extraurbane (1.139) e del 20,3% sulle strade urbane (1.061).

Caso Martina Rossi, i due condannati per la sua morte vorrebbero andare ai servizi sociali per evitare il carcere

Vorrebbero andare ai servizi sociali Luca Vanneschi e Alessandro Albertoni, i due 30enni accusati della morte e del tentato stupro di Martina Rossi, la giovane precipitata dal balcone di una stanza d'hotel a Palma di Maiorca nel 2011. I due sono stati condannati in via definitiva nella giornata di ieri 7 ottobre a 3 anni per tentata violenza sessuale nei confronti della giovane. Il secondo capo d'accusa, quello per morte in conseguenza di un altro reato, è invece caduto in prescrizione. Dopo la sentenza emessa ieri sera dalla Suprema Corte, questa mattina ad Albertoni e Vanneschi è stato notificato il decreto che prevede la sospensione della pena in attesa che venga disposta la mo-

dalità di espiazione della condanna in alternativa al carcere. La condanna a 3 anni di reclusione, infatti, non sarà scontata in prigione. I due sono pronti a chiedere l'affidamento in prova ai servizi sociali: il difensore di Vanneschi, l'avvocato Stefano Buricchi, ha reso noto che i due avranno 30 giorni di tempo per chiedere l'affidamento.

Devi riordinare i tuoi documenti digitali?



Un sistema pratico, sicuro ed economico per conservare i tuoi dati digitali

Via dei Gonzaga 201/B - 00163 - Roma

Roma & Regione Lazio

Castel Romano, dalla Regione Lazio 12 milioni per le aziende che hanno deciso di puntare sui siti dismessi

A Castel Romano arrivano 12 milioni di investimenti e nuove imprese che tornano su siti dismessi. Il presidente della Regione Lazio, Nicola Zingaretti, ha partecipato oggi alla presentazione dei piani industriali delle aziende assegnatarie dei siti dismessi di Castel Romano che hanno deciso di crescere ed investire in questa area. L'evento si è svolto presso Cinecittà World, il parco divertimenti di Castel Romano.

“A Castel Romano, grazie al coraggio di imprenditori, di imprese che investono e al consorzio unico del Lazio, che ha lavorato bene con la Regione, arrivano 12 milioni di investimenti, nuove imprese che tornano su siti dismessi, previsioni di crescita occupazionale di oltre 200 unità. Questo è solo l'inizio – ha detto il governatore – a Roma esistono 270 siti industriali dismessi e abbandonati dove lo Stato, spesso, ha messo centinaia di milioni.



Ora si apre una grande stagione, tornare a investire, recuperare i siti dismessi, non a parole, riqualificare il territorio e creare lavoro. È qualcosa che sta avvenendo grazie a quello che abbiamo fatto. Si tratta di un bellissimo segnale. Siamo nella fase operativa e quindi si parte. Ora i territori con le iniziative delle risorse europee faranno il resto”, ha

concluso Zingaretti. I consorzi industriali hanno la facoltà di riconvertire un sito industriale dismesso con investimenti contenuti per le imprese grazie alla decurtazione dei contributi pubblici dal valore periziato del sito, con vantaggi oggettivi per l'ambiente, il tessuto urbanistico, il lavoro. E' una procedura che il consorzio industriale Roma-La-

tina ha sperimentato con successo a Latina e che adesso, per la prima volta, è stata utilizzata a Roma sui siti dismessi di Castel Romano. con la nascita del consorzio unico del Lazio sarà possibile utilizzare questa procedura anche per tutti gli altri siti dismessi di Roma esterni al perimetro attuale del consorzio, oltre 200 siti per un controvalore di contributi pubblici recuperabili di circa 700 milioni di euro. “Rappresenta un'autentica piattaforma di rilancio di Roma industriale”, ha concluso Zingaretti.

Fondi europei, nuove risorse React-Eu per superare crisi da pandemia



La programmazione di Roma Capitale per i fondi UE registra una nuova dotazione di risorse, provenienti dai Fondi React Eu per un ammontare di 81 milioni 910.519 euro ad integrazione del Programma Operativo Nazionale Città Metropolitane (Pon Metro) 2014-2020. Fondi aggiuntivi che l'Unione stanza per il superamento degli effetti della crisi provocata dalla pandemia Covid e delle sue conseguenze sociali. E per preparare una ripresa "verde, digitale e resiliente" dell'economia. A programmare l'impiego dei fondi è intervenuta la delibera di Giunta n. 229 del 24 settembre scorso. In base al regolamento React (e alle indicazioni dell'Agenzia per la Coesione Territoriale), la dotazione finanziaria verrà impiegata per: ripresa verde, digitale e resiliente (euro 68.142.857); ripresa sociale, economica e occupazionale

Progetti promossi da Roma Capitale, presentata all'open day la “mappa”

Si è tenuto l'open day rivolto alle scuole di ogni ordine e grado della città, per presentare la Mappa dei Progetti scolastici promossi da Roma Capitale: 8 diversi percorsi gratuiti per coinvolgere gli studenti su ambiente e scienza, arte e cultura, benessere e salute, diritti, intercultura e pace e “Roma la mia città”. I singoli istituti potranno scegliere fra le proposte in catalogo, disponibile anche online, per mettere in campo attività integrative rivolte ai propri studenti. Nei prossimi giorni sarà inviata a tutte le scuole della città una circolare sulle modalità operative per l'iscrizione alle iniziative riassunte nel catalogo. La Mappa, realizzata dal Dipartimento Servizi Educativi e Scolastici di Roma Capitale, raccoglie le proposte progettuali didattico-formative gratuite presentate per l'anno scolastico in corso da diversi enti sul territorio. L'obiettivo dell'Amministrazione è supportare le scuole di ogni ordine e grado sul territorio cittadino nella realizzazione di attività integrative di apprendimento, crescita, formazione e partecipazione per gli studenti, insieme ai docenti e alle famiglie che potranno essere pienamente coinvolte nell'attuazione dei progetti.

Agricoltura, nel Lazio riconosciuti cinque biodistretti

“Dopo l'approvazione in Giunta - nello scorso febbraio - del regolamento sui biodistretti, abbiamo approvato le delibere di riconoscimento di 5 biodistretti del Lazio: “Castelli Romani”, con ambito territoriale i Comuni di Colonna, Grottaferata, Frascati, Marino, Monte Porzio Catone e Rocca di Papa; “Lago di Bolsena”, ricadente nei Comuni di Acquapendente, Latera, Gradoli, San Lorenzo Nuovo, Bolsena, Grotte di Castro, Cellere, Celleno, Montefiascone, Canino, Farnese, Piansano, Bagnoregio, Ischia di Castro, Capodimonte, Marta, Valentano; “Etrusco romano”; “Valle di Comino” e “Via Amerina e delle Forre”. Parliamo di territori per cui agricoltori biologici, trasformatori, associazioni di consumatori ed enti locali abbiano stipulato e sottoscritto protocolli per la diffusione del metodo biologico di coltivazione, per la sua divulgazione e per il sostegno e la valorizzazione della gestione sostenibile anche di attività diverse dall'agricoltura”. Lo dichiara in una nota l'Asses-



sora Agricoltura, Foreste, Promozione della Filiera e della Cultura del Cibo, Pari Opportunità della Regione Lazio, Enrica Onorati. “Ricordo infine che sino al 10 novembre sarà possibile per i biodistretti riconosciuti dalla Regione Lazio partecipare al bando che abbiamo pubblicato lo scorso settembre, che destina 400.000 euro di risorse del

bilancio regionale alla concessione di contributi per la loro promozione. Intendiamo infatti promuovere i progetti che puntino allo sviluppo dell'agricoltura biologica, all'uso razionale delle materie prime e delle risorse energetiche, alla riduzione dell'uso di fitofarmaci e fertilizzanti di sintesi, alla promozione della filiera agroalimentare nella sua interezza, senza però dimenticare la fondamentale attività che i biodistretti possono realizzare sul territorio in termini di informazione e sviluppo attraverso studi di mercato, azioni di educazione alimentare, partecipazione a fiere, pubblicazione di materiale o realizzazione di siti web”, conclude Onorati.

(6.910.519); assistenza tecnica e capacità amministrativa (6.910.519). Contemplata anche la possibilità di un eventuale perfezionamento progressivo del finanziamento per singoli progetti. Il Dipartimento Progetti di Sviluppo e Finanziamenti Europei, quale “organismo intermedio” del Pon Metro 2014-20, ha coordinato la definizione del quadro programmatico e, in raccordo con i Dipartimenti coinvolti (Mobilità e Trasporti; Politiche Sociali; Partecipazione, Comunicazione e Pari Opportunità; Tutela Ambientale; Sviluppo Economico e Attività Produttive), le proposte di progetto, per accelerarne la valutazione di ammissibilità negli ambiti “resilienza” e “inclusione sociale”. Progetti che vanno a potenziare la programmazione Pon Metro e a integrare il Documento Unico di Programmazione (DUP) 2021-2023.

Usare la testa, si deve.



Evitare la croce, si può.



IO LAVORO SICURO.

SICUREZZA. DOVERE ASSOLUTO, DIRITTO INTOCCABILE.

La sicurezza è un diritto che ogni datore di lavoro ha l'obbligo di garantire ai suoi lavoratori. E tu lavoratore pretendi gli strumenti di protezione, usali sempre, e denuncia chi mette a repentaglio la tua vita. Perché gli incidenti li puoi evitare, a te e agli altri.



Per saperne di più vai su www.iolavorosicuro.it